

Manifattura francese

Ventaglio pieghevole

1790-1800 | madreperla, tessuto, paillettes

Il ventaglio pieghevole è composto da 14 stecche più due di guardia in madreperla traforata e dorata; presenta la pagina in tessuto arricchita da tre medaglioni raffiguranti soggetti profani e molteplici ornamentazioni a paillettes e dipinte a tempera.

Le tre scene rievocano la favola mitologica di Diana e Atteone, il giovane cacciatore trasformato in cervo e sbranato dai propri cani dopo aver visto le nudità della dea intenta al bagno, e la fedeltà coniugale rappresentata dalla dea Vesta, seduta in trono, che riceve l'omaggio delle giovani vergini. A sottolineare il significato augurale dell'Amore Coniugale, entro i piccoli medaglioni di colore blu, sono tracciate le lettere A e C intrecciate.

Il ventaglio, come testimoniano le iscrizioni sul retro della cornice, rappresentava il dono di nozze che durante l'Ottocento le giovani spose dei Thun ricevevano dal consorte. Il ventaglio è dunque passato nelle mani di Bianca Luzzago (1811), Teresa Guidi (1834), Giuseppina Maria Thun (1867) e Maria Teresa Thun (1899). A lungo custodito nel castello boemo dei Thun a Děčín, nel primo Novecento, il ventaglio viene racchiuso nella preziosa cornice dorata prodotta in una rinomata fabbrica di Praga. L'opera considerata un cimelio di famiglia da mostrare agli ospiti appeso alla parete come elemento di arredo, arriva a Castel Thun nel 1926 allorché Franz Thun e la moglie Teresa acquistano l'antico maniero di Vigo di Ton in Val di Non, dove trasferiscono il patrimonio familiare, che dal 1992 è entrato a far parte del Museo Castello del Buonconsiglio.

Manifattura italiana

Ventaglio pieghevole

1750-1799 | stecche di tartaruga, pergamena

Accanto all'esemplare appartenuto ai Thun si espongono tre inediti ventagli delle raccolte municipali, già appartenenti alla collezione di Taddeo Tonelli, funzionario dell'amministrazione austro-ungarica, ospitata nella sua abitazione viennese e poi donata al Comune di Trento nel 1858 e, da oltre un secolo, in deposito al Castello del Buonconsiglio.

Il ventaglio pieghevole con struttura a 17 stecche più due di guardia in tartaruga intarsiata e dorata, e pagina in pergamena dipinta con una composizione floreale e volatili è stilisticamente riconducibile alla produzione italiana della seconda metà del Settecento.

Di singolare specificità, sono i due esemplari frutto della perizia tecnica ed inventiva degli artigiani dell'Estremo oriente attivi nella prima metà dell'Ottocento: realizzati con l'impiego del legno per il mercato locale e importati in Occidente come manufatti esotici.

Il primo costituito da 19 stecche più due di guardia, unite da un nastro secondo la tipologia brisé, è caratterizzato dalla minuziosa rappresentazione resa con l'intaglio di un giardino orientale con templi a pagoda, monaci ed elementi vegetali quali salici e ninfee.

Il secondo con lungo manico sagomato è composto da 10 stecche triangolari in mogano intarsiate con lamina d'ottone a motivi geometrici stilizzati: aperto assume l'aspetto di una ventola a schermo dal contorno stelliforme.

Manifattura dell'Estremo oriente

Ventaglio brisé

Ventaglio

1800-1850 | legno